

Alla fine del 1998 risultavano inoltre avviate le procedure per l'assunzione di altri 32 contrattisti. Il reclutamento di tale personale ha richiesto, prima di arrivare alla fase finale delle assunzioni, una costante concertazione con le sedi all'estero e con l'Ufficio Centrale del Bilancio al fine di allineare i contratti alle disposizioni vigenti in materia, nella prospettiva non sempre facile di contemperare la normativa locale con quella italiana. In tema di rinnovi contrattuali si è provveduto a redigere i decreti di quei contratti (un centinaio), che, venuti a scadenza nel 1998, dovevano essere rinnovati.

La spesa gravante per il 1998 sul capitolo 2502 per il personale a contratto degli Istituti è stata pari a Lit. 14,5 miliardi.

I.1.5. CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Nel 1998 la D.G.R.C., tramite l'Istituto Diplomatico, ha tenuto il *VI Corso di formazione per operatori dell'Area della Promozione Culturale*, previsto dalla legge 401/90 (art. 12, comma 2). Il corso, frequentato da 9 partecipanti, si è svolto dal gennaio al giugno del 1998.

L'Istituto Diplomatico, in base alle priorità individuate dalla D.G.R.C., ha programmato dei moduli formativi rispondenti ai seguenti obiettivi:

- acquisizione di adeguate nozioni di managerialità e conseguente padronanza delle relative discipline tecniche di supporto (informatica, lingue, Amministrazione e contabilità, gestione del personale, ecc.);
- conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle strutture del "sistema culturale Italia" e del relativo funzionamento, nonché adeguata capacità di individuare gli appropriati interlocutori e canali di comunicazione;
- studio delle relazioni tra cultura e mondo degli affari in un'ottica di sponsorizzazione, autofinanziamento e ritorni economici legati alle manifestazioni culturali;

- acquisizione delle nuove metodologie e impiego di attrezzature e sussidi didattici (interattivi, multimediali e informatici) in un disegno di rinnovamento delle tecniche d'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- interventi formativi specifici concepiti per fornire strumenti necessari alla conoscenza delle potenzialità rappresentate da realtà culturali sia centrali che locali e da "soggetti non tradizionali" nel campo della produzione culturale.

Il corso è stato suddiviso in nove moduli riportati nella seguente tabella.

Titolo del modulo	Docenza	Luogo	Giorni
Introduzione al corso di formazione.	Ist. Diplomatico	Ist. Diplomatico	1
Corsi di Informatica	Centro Informatica	M.A.E.	10
Seminario su management	ELEA	Istituto Diplomatico	5
Responsabilità di gestione amministrativo-contabile. Introduzione all'Euro	Ministero Tesoro	Ist. Diplomatico	5
La comunicazione e l'immagine dell'Italia all'estero	Organizzazione Internazionale del Lavoro	Torino	3
Diffusione della lingua e cultura italiana all'estero	Centro Romano di Semiotica.	Ist. Diplomatico	5
L'editoria. Studio di un modello.	Organizzazione Internazionale del Lavoro	Torino	2
Il sistema culturale Italia. La regione Emilia Romagna	Regione Emilia Romagna	Bologna	5
Chiusura del Corso	Ist. Diplomatico	Ist. Diplomatico	1

L'organizzazione del lavoro d'ufficio, la gestione dei progetti di miglioramento, la comunicazione nell'ambiente di lavoro sono stati approfonditi in particolare nel seminario sul management.

Nel seminario sulle responsabilità di gestione amministrativo-contabili sono stati affrontati tutti quegli aspetti, teorici ed applicativi, relativi alle funzioni del titolare dell'Istituto di Cultura all'estero. E' stato inoltre programmata una sessione di informazione sull'introduzione dell'Euro nell'assetto contabile delle organizzazioni.

Per quanto attiene alla comunicazione sono stati curati in particolare i contenuti relativi alla presentazione di eventi, rapporti con i media, proiezione d'immagine. Sono inoltre state studiate le tecniche di autofinanziamento di eventi culturali e di "fundraising" e sponsorizzazione.

L'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua è stato proposto negli aspetti volti alla formazione di "managers della lingua", intesi come organizzatori di corsi, esperti nella scelta di materiali, nella introduzione di appropriate metodologie e nella certificazione dei gradi di apprendimento.

Infine, nello studio del "sistema culturale Italia", si sono in particolare esaminate le realtà regionali e le esistenti interazioni con le strutture locali e centrali, nonché con le potenzialità rappresentate dal mondo dell'impresa, in una prospettiva di valorizzazione delle rispettive iniziative.

I partecipanti hanno dimostrato un elevato livello di partecipazione testimoniato dai positivi interventi sui questionari di valutazione distribuiti al termine del percorso formativo. I costanti apprezzamenti registrati hanno confermato l'attualità delle scelte dei temi trattati e delle metodologie applicate. Le critiche e i suggerimenti proposti sono stati congiuntamente valutati da parte dei frequentatori, enti di formazione e dirigenza dell'Istituto Diplomatico. Il bagaglio di informazioni reperite al termine di ciascun modulo didattico ha permesso il costante monitoraggio e il progressivo aggiornamento del corso di formazione nel tempo.

I.1.6. APPLICAZIONE REGOLAMENTO N. 392/95.

Gli Istituti di Cultura hanno continuato, pur con le difficoltà già segnalate nel corso del 1997, a dare applicazione al regolamento sull'organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura, previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 401/90, adottato con decreto interministeriale n. 392 del 27 aprile 1995.

L'Amministrazione, per venire incontro alle numerose richieste di semplificazione dei complessi meccanismi introdotti dal D.I. citato – e che spesso mal si conciliano con le complesse realtà locali in cui operano gli Istituti di Cultura – ha elaborato circolari “interpretative” del Regolamento nell'intento di individuare, ove possibile, soluzioni più agili.

La D.G.R.C. ha, inoltre, sottoposto all'approvazione del Legislatore una proposta di snellimento delle procedure di gestione economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura inserita in apposito D.D.L. attualmente in discussione (Atto Camera n.5422), nell'intento di alleggerire la complessità dei procedimenti attualmente in vigore.

I.1.7. INFORMATIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA.

Nel 1998 è proseguita l'attività di informatizzazione degli Istituti di Cultura con il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostituzione delle apparecchiature informatiche obsolete con materiale di nuova generazione e modernizzazione dei pacchetti software in uso;
- creazione in molti Istituti di reti locali (LAN) che permettono il collegamento fra gli uffici e le attività connesse (ufficio informazioni, biblioteca, corsi di lingua, ecc.);
- accesso ad Internet di quasi tutti gli Istituti di Cultura (81 Istituti con uno o più indirizzi e-mail);
- creazione e continuo aggiornamento di Siti Internet propri. Le pagine Web

degli Istituti forniscono innumerevoli informazioni di carattere culturale rivolgendosi sia ai visitatori locali, sia agli eventuali navigatori italiani in cerca di notizie sulle realtà del Paese ospitante (cfr. allegato n° 2). Per soddisfare questa esigenza i testi presentati sono sempre bilingui, o addirittura trilingui. Fatte salve le peculiarità di impostazione grafica delle pagine, dal punto di vista dei contenuti le notizie fornite sono omogenee: si va dalla presentazione degli scopi istituzionali degli Istituti di Cultura, ai servizi offerti, al programma degli eventi culturali organizzati, alle informazioni generali sull'Italia.

1.1.8 RIUNIONI D'AREA.

Proseguendo la prassi instaurata nel corso dell'anno precedente, nel 1998 la Direzione Generale ha proceduto alla convocazione di "riunioni d'area", in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera d) della legge 401/90, chiamandovi a partecipare i titolari delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari presenti sul territorio, i direttori e i responsabili degli Istituti di Cultura, nonché i Lettori operanti nelle università locali. Tali incontri si sono dimostrati un importante momento di analisi e di riflessione comune e un'occasione per uno scambio di informazioni e di suggerimenti, volto al miglior utilizzo delle risorse esistenti e allo sviluppo della nostra presenza nei Paesi interessati.

Alle due riunioni d'area, tenutesi in Francia e negli Stati Uniti nel corso del 1997, ha fatto seguito la riunione - realizzata a Bonn il 5 febbraio 1998 - che ha interessato la rete culturale in Germania.

Tale riunione ha consentito di rilevare l'impegno, l'attenzione e la forte motivazione che caratterizzano l'azione della rete istituzionale in Germania — Ambasciata, Consolati, Istituti di Cultura, Lettori e scuole — nonché la disponibilità e ricettività della società tedesca nei confronti delle nostre iniziative. Tali favorevoli condizioni ambientali consentono di attenuare in parte le negative conseguenze della limitatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili. In effetti, gli stanziamenti ministeriali fungono, in molti casi da fattore moltiplicatore delle risorse impegnate. Esempi eloquenti in tal senso sono rappresentati dalla istituzione di due centri di studi

specialistici sull'Italia: il "Centro Italia" operante presso l'Università di Bonn, con il compito di coordinare le numerose attività italiane di quella università, e il "Centro Studi Italia" (Italienzentrum) presso la Freie Universität di Berlino, con analoghi scopi, inaugurato nel novembre 1998 con una solenne cerimonia nel corso della quale è stato conferito il Dottorato *honoris causa* ad Umberto Eco. L'operatività dei due Centri, realizzati anche grazie al sostegno finanziario dell'Amministrazione italiana e con il coinvolgimento, nel caso del Centro di Bonn, dell'Università di Firenze, ha ricevuto impulso dalla vivacità di iniziative e interventi che hanno fatto seguito alla riunione d'area del febbraio 1998.

Come già nelle precedenti riunioni, si è pervenuti a far chiarezza su una più razionale attribuzione di funzioni tra Consolati, investiti della funzione di punti di raccordo di tutta l'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza, e l'Ambasciata quale sede di individuazione di priorità strategiche culturali.

Punti qualificanti delle conclusioni operative cui la riunione è approdata sono stati:

a) la necessità, in situazioni culturalmente complesse quali quella della Germania, di focalizzare i destinatari delle attività di promozione culturale, individuandoli per settori diversificati e commisurando a ciò scelte e contenuti degli interventi;

b) l'opportunità di prevedere la circolazione degli eventi programmati sul territorio;

c) l'obiettivo di favorire l'impatto mediatico curando la comunicazione, sia all'interno della rete, sia all'esterno di essa, con l'attenzione rivolta all'opinione pubblica locale e a quella italiana.

In materia di promozione linguistica, con riferimento al notevole investimento costituito dalla presenza dei Lettori di nomina ministeriale presso le istituzioni accademiche tedesche, dalla riunione è emersa la richiesta che i Consolati valorizzino

tale investimento, negoziando presso i Dipartimenti di italiano delle università tedesche l'utilizzo dei Lettori di nomina ministeriale, affinché essi possano creare le condizioni, avvalendosi di risorse proprie o di quelle disponibili nelle istituzioni accademiche locali, per un potenziamento e una più capillare offerta di corsi di lingua italiana.

Sempre nel campo della diffusione della lingua, la riunione ha messo in rilievo la prioritaria importanza di un'azione tesa ad introdurre l'insegnamento dell'italiano nei corsi ordinari delle scuole secondarie.

La riunione d'area ha contribuito ad accelerare la messa a punto di alcuni progetti speciali, che hanno trovato attuazione nel corso dell'anno. Essi sono:

a) il progetto di promozione della lingua italiana e tedesca in collaborazione con il Goethe-Istitut in Italia e Germania;

b) la compilazione del Lessico Etimologico italiano da parte dell'Università di Saarbruecken, progetto in corso di realizzazione con il sostegno finanziario dell'Amministrazione;

c) la mappatura della domanda e dell'offerta di italiano, cui stanno lavorando alcuni Lettori sotto la supervisione dell'Ambasciata a Bonn, al fine di quantificare il prevedibile aumento dell'utenza di italiano ai vari livelli.

I.2. PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO

Per quanto concerne l'attività di certificazione della lingua italiana presso l'utenza straniera, la Direzione Generale ha continuato a svolgere, tramite la rete degli Istituti di Cultura e con la collaborazione delle istituzioni italiane specializzate nel settore (Università per Stranieri di Perugia e Siena, Terza Università di Roma e Società Dante Alighieri) una azione di promozione e di supporto (capitolo 2564).

1.2.1 PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO.

L'attività della Direzione è diretta verso tre obiettivi principali: l'insegnamento della lingua, la formazione di docenti locali, l'erogazione di incentivi diretti all'edizione in lingua straniera di libri italiani, alla sottotitolatura degli audiovisivi e all'invio all'estero di libri e materiale multimediale; audiovisivo e film.

Per quanto attiene la lingua e la linguistica italiane, sono in corso di realizzazione una serie di attività ed eventi mirati a porre all'attenzione dei fruitori stranieri i due aspetti culturali.

La Direzione ha continuato a svolgere, tramite la rete degli Istituti di Cultura e con la collaborazione delle Istituzioni italiane specializzate nel settore (Università per Stranieri di Perugia e Siena, Terza Università di Roma e Società Dante Alighieri) una

azione di promozione culturale, stipulando convenzioni con Enti specializzati nell'organizzare corsi di formazione per docenti stranieri di italiano (IARD di Milano, DIDAEL di Roma, CESES di Milano e IRRSAE Friuli Venezia Giulia).

Come in passato si è provveduto a dotare le Rappresentanze diplomatiche e consolari, la rete degli Istituti di Cultura, i Lettorati, i Dipartimenti di italiano e le Scuole di materiale librario e multimediale.

Di particolare rilevanza è il progetto collegato all'accordo internazionale siglato con l'O.I.M.

Un'efficace politica viene attuata attraverso la traduzione del libro italiano all'estero che rappresenta un elemento fondamentale per la diffusione della nostra lingua e della nostra cultura.

Infatti, in ottemperanza al dettato dell'art. 20, lett. c) della legge 401/90 e del D.L. 593/95, vengono erogati sotto forma di premio o di contributo, incentivi per la pubblicazione in lingua straniera di opere letterarie e scientifiche, nonché per la sottotitolatura e il doppiaggio di lungometraggi e cortometraggi.

La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero è preposta a formulare le linee e gli indirizzi; le Ambasciate e gli Istituti di Cultura a dare applicazione pratica a tali indirizzi. Gli Editori, le Università, le Associazioni culturali, gli scrittori, i traduttori, le Istituzioni e gli Enti locali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della legge.

Per il 1998 la Commissione Nazionale ha espresso il previsto parere favorevole per 44 premi e 93 contributi, che sono stati ripartiti come da elenco qui unito allegato n° 3.

I.3. LETTORATI DI ITALIANO PRESSO UNIVERSITÀ STRANIERE.

L'azione di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana si attua, oltre che tramite gli Istituti di Cultura, attraverso la rete dei Lettorati. I Lettori d'italiano destinati alle università straniere assolvono, infatti, ad una funzione didattico-culturale che si esplica anche attraverso la collaborazione con gli Istituti di Cultura e/o con le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari.

a) Contingente

Il contingente del personale docente di ruolo del Ministero della Pubblica Istruzione da assegnare alle istituzioni universitarie straniere comprendeva, per l'anno accademico 1997/1998, 204 Lettori di cui 19 con incarichi extra-accademici. Questi ultimi completano il proprio orario di cattedra collaborando con le Rappresentanze e gli Istituti, ove presenti, ad attività di promozione della lingua e della cultura italiane.

Al fine di migliorare la loro utilizzazione, è stata attuata una revisione della rete per aree geografiche, attraverso una puntuale rilevazione e verifica delle valutazioni e delle proposte della rete diplomatico-consolare in merito ai Lettorati esistenti e alla opportunità del loro mantenimento o eventuale potenziamento, nonché della situazione relativa alla conoscenza e diffusione della lingua e della cultura italiana nel Paese straniero. Per una dettagliata elencazione dei Lettorati, si rinvia all'allegato n° 4.

Come criterio operativo si è cercato, da un canto, di rafforzare la nostra presenza in centri accademici particolarmente attivi, dall'altro, di assicurare una funzionale attività in quei Paesi ove le nostre istituzioni culturali siano deboli o mancanti.

Si è tenuto conto ovviamente dei vincoli imposti dagli accordi culturali e dai relativi programmi esecutivi (Lettori di scambio).

In particolare sono stati attivati Lettorati in Paesi extra-comunitari, dai quali continua a pervenire una forte richiesta di lingua e cultura italiana, tenendo conto delle aree di intervento prioritario definite dal legislatore.

A fronte della soppressione di 9 sedi, nel 1998, sono stati istituiti **21 Lettorati** di cui **5 in America Latina** (2 in Argentina, 2 in Brasile, 1 in Uruguay), e **4 in Africa** (2 in Egitto, 1 in Marocco, 1 in Senegal); si è potenziata la nostra presenza nei Paesi dell'**Europa Orientale** (con 3 Lettorati in Polonia, 1 in Bosnia Erzegovina e 1 in Ucraina), nei Paesi dell'**Asia** (con 2 Lettorati in Cina e 1 Lettorato in Pakistan); si è consolidata la nostra attività in **America** (con l'istituzione di 1 Lettorato a Boston) e in **Australia** (con 2 Lettorati a Clayton e Melbourne). Si è provveduto parimenti a trasformare il Lettorato di Cuba in Lettorato con incarichi extra-accademici per rendere più incisiva la nostra azione di promozione culturale e linguistica in una sede particolarmente attiva, ma priva di Istituto di Cultura.

Sono stati altresì conferiti incarichi extra-accademici al Lettorato di Innsbruck per consentire al Lettore in servizio di assicurare la funzionalità dell'Istituto di Cultura (trasformato in Sezione dell'Istituto Italiano di Cultura a Vienna dal 1° gennaio 1999), in assenza di personale di ruolo.

Attualmente sono ancora vacanti le sedi di Tripoli e Parigi, per ragioni connesse con la designazione del Lettore, mentre la sede di Casablanca è in via di copertura.

Per l'Anno Accademico 1998/1999, la rete dei Lettorati si è dunque stabilizzata in 216 Lettorati - distribuiti in 73 Paesi -, di cui 21 con incarichi extra-accademici.

Nel corso del 1998, sono state effettuate 70 destinazioni all'estero di Lettori, nominati tra il personale docente di ruolo incluso nelle graduatorie permanenti pubblicate nel 1997, a seguito del completamento delle prove di accertamento culturale indette in quello stesso anno.

Alla fine del 1998 risultavano quindi funzionanti n. 209 sedi e venivano attivate le procedure di nomina per i rimanenti Lettorati, il cui perfezionamento è stato concluso nel primo trimestre 1999.

Per completezza di informazione si unisce l'allegato n° 5 sulle istituzioni scolastiche italiane.

b) Monitoraggio delle attività

Specifica attenzione è stata riservata al monitoraggio delle attività, con la valutazione, la comparazione e la registrazione informatizzata dei dati desumibili dalle relazioni finali predisposte dai Lettori, suffragate dal parere della Rappresentanza diplomatico-consolare competente e dalle locali Autorità accademiche. Dal panorama descritto emerge un quadro dinamico della diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana: cresce la richiesta di interventi specifici anche in Paesi lontani per tradizione, storia e cultura. La nostra lingua mantiene il suo ruolo di veicolo culturale privilegiato per l'accesso ad un universo artistico, letterario, filosofico che da sempre esula dai confini geografici nazionali per proiettarsi in una dimensione universale.

c) Formazione del personale

Sono state organizzate — di concerto con la Direzione Generale degli Scambi Culturali del Ministero della Pubblica Istruzione — le attività di formazione, previste dall'art. 640 del T.U. n. 297/1994 per i Lettori destinati all'estero; le disponibilità del relativo capitolo di bilancio hanno tuttavia consentito l'organizzazione di una sola giornata di lavoro seminariale e l'acquisto e la distribuzione di materiale didattico e audiovisivo specifico a tutti i docenti. Benché l'incontro abbia rappresentato una importante occasione di confronto culturale, è stato espresso apprezzamento da parte di tutti i convenuti, non vi è dubbio che le attività di formazione dei Lettori debbano essere sostenute finanziariamente per acquisire un livello scientifico più elevato.

d) Questioni giuridiche e contrattuali

In previsione del rinnovo contrattuale dei docenti e del successivo accordo integrativo per l'estero, è stato avviato — dal mese di maggio 1998 — un interessante tavolo tecnico con i Sindacati sui temi dello stato giuridico del Lettore e del Lettore con incarichi extra-accademici.

Si è convenuto sulla opportunità di ridefinirne ruolo e funzioni, in considerazione della specifica attività realizzata all'estero, nel quadro di generale trasformazione della scuola italiana e delle potenzialità insite nell'espletamento della funzione docente.

Ai Lettori, in particolare, è richiesta una più attiva partecipazione — prevista dalla legge 401/90 — nelle attività di diffusione e promozione della lingua italiana organizzate dagli Istituti di Cultura ed un maggiore coinvolgimento nella programmazione di eventi culturali — specificamente diretti alla diffusione della lingua — organizzati sia dagli Istituti che dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari.

II. IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

II.1. MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE.

I mezzi finanziari a disposizione della Direzione Generale delle Relazioni Culturali per l'esercizio finanziario 1998 sono risultati pari a 281 miliardi circa, di cui oltre 45 miliardi destinati alle attività contemplate dalla legge 401/90.

Tabella II.1

LEGGE 401/90 - RISORSE FINANZIARIE		
ESERCIZIO 1998		
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	
2552	Manutenzione stabili istituzioni scolastiche e culturali	1.536.000.000
2553	Acquisto materiali per istituzioni scolastiche e culturali	1.500.000.000
2555	Organizzazione di manifestazioni culturali	5.241.000.000
2652	Assegni agli Istituti Italiani di Cultura	23.900.000.000
2654	Borse di studio a cittadini stranieri	7.741.500.000
2686	Contributi per manifestazioni socio-culturali degli scambi giovanili	247.000.000
2689	Contributi progetti di ricerca di base e tecnologica	1.655.000.000
2691	Contributi corsi formazione per docenti di lingua italiana	412.000.000
8001	Acquisto costruzione o ristrutturazioni di immobili da destinare a sede di Istituti di Cultura e scuole italiane all'estero	3.000.000.000
TOTALE		45.232.500.000

II.2. IMPIEGO DELLE RISORSE.

II.2.1. CAPITOLO 2652 (ASSEGNI AGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA).

Il capitolo 2652 consente l'erogazione di dotazioni finanziarie agli Istituti per far fronte principalmente alle spese di gestione e di funzionamento delle sedi.

Nel 1997 la Direzione Generale ha ottenuto, tramite la legge 251 del 28 luglio 1997¹, l'incremento della dotazione finanziaria sul cap. 2652 per un importo pari a Lit. 12.500.000.000 per il triennio 1997-1999. Pertanto, per l'esercizio finanziario 1998 la dotazione, originariamente fissata nella misura di Lit. 19.400.000.000, è stata elevata a Lit. 23.900.000.000.

Tale incremento, pur inadeguato per garantire un'azione di promozione culturale rispondente alle necessità sopra segnalate, ha consentito maggiori investimenti soprattutto nei servizi di base offerti dagli Istituti ed un sia pur limitato incremento delle spese destinate alle attività di promozione culturale e linguistica.

A causa delle modeste disponibilità finanziarie su altri capitoli di bilancio — che più propriamente dovrebbero assicurare una adeguata attività di promozione culturale e linguistica — il cap. 2652 si è di fatto trasformato in uno strumento di "integrazione" di altri capitoli, quali il cap. 2555 (Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali da parte delle Ambasciate e dei Consolati); il cap. 2690 (Contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione di cattedre di lingua italiana); il cap. 2553 (Acquisto materiali per istituzioni scolastiche e universitarie: quota parte per gli Istituti di Cultura) e il cap. 2552 (Spese per manutenzione sedi demaniali).

¹ Legge n. 251: "Integrazione del finanziamento agli Istituti Italiani di Cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di Istituti".

Nell'approvare il maggiore stanziamento per il triennio 1997-99, il legislatore ha indicato alcune aree prioritarie, in particolare quella mediterranea, i Balcani e le aree ad alta intensità di presenza e discendenza italiana. Per maggiori dettagli in merito alla ripartizione geografica della spesa si rimanda all'allegato n° 6.

Le maggiori disponibilità di bilancio sono state pertanto ripartite per aree geografiche in quote percentuali, nei seguenti settori di intervento:

- miglioramento dei servizi essenziali (accessibilità e qualità del servizio informazioni, biblioteca, audiovisivi ecc.);
- interventi diretti ad accrescere il grado di accoglienza e decoro della sede;
- spese per attività culturali (eventi e manifestazioni, attività convegnistica ed espositiva che, per qualità ed attualità, possano essere realizzati presso Istituti di Cultura situati in aree omogenee, garantendo un maggiore e più efficace impatto sull'ambiente locale);
- spese per attività dirette alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, attraverso convenzioni stipulate con Dipartimenti, Istituti e Cattedre di italianistica per:
 - a) l'istituzione di cattedre o l'introduzione di nuovi corsi;
 - b) la realizzazione di attività di aggiornamento e qualificazione degli insegnanti;
 - c) la progettazione di iniziative ed eventi legati a vario titolo alla diffusione della lingua italiana (ad esempio: editoria, premi letterari) da attuarsi in collaborazione con le istituzioni accademiche locali ed italiane, nonché facendo leva sul lavoro propositivo dei Lettori di nomina ministeriale;
- per iniziative avviate dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali